Anno I. TORINO Sabato 8 GIUGNO 1867 Num. 119.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 GIUGNO 1867

L'esposizione finanziaria.

La tassa-macinato!

Il Ferrara adunque per effetto delle false informazioni avute, e che non ebbe campo ad appurare, ci dichiara che non può nutrire alcuna lieta speranza intorno alle probabilità d'aumenti nel prodotto della tassa registro e bollo, epperciò ci vien fuori colla proposta della tassa del macinato.

Su questo balzello non è d'uopo che manifestiamo la nostra opinione.

Per noi basterebbe il saperlo condannato dall'articolo 25 dello Statuto per respingerlo assolutamente.

In quest'articolo sta scritto che i cittadini: *contribuiscono indistintamente nella proporzione* **dei loro averi**, *ai carichi dello Stato.*

Come mai una tassa che colpisce tutti indistintamente poveri e ricchi in egual misura, potrà dirsi proporzionata agli averi di ciascuno?

Che anzi, non è egli vero che questo balzello colpirebbe in fatto più gravemente il povero che il ricco, perchè quegli consuma maggior quantità di farine che non questi, nella cui alimentazione entra in proporzione assai maggiore la carne?

La grave tassa sul sale e sui consumi non è già essa bastevole a compensare la scarsa eccezione dall'imposta della ricchezza mobile che si fa a favore di quelli che hanno un reddito inferiore a 400 lire?

Non si è già quasi anzi ecceduto nella misura?

Come mai le classi agiate, quelle che hanno il monopolio delle elezioni e che perciò esercitano il comando, potrebbero consumare questa ingiusta spogliazione a carico delle classi povere perchè prive di voto?

Come giustificare tale oppressione? Chi ci potrebbe dire a quali pericoli noi andremmo incontro se lasciassimo consumare un tale attentato alle leggi scritte, ed agli imprescrittibili diritti della giustizia? Non è egli vero che la restrizione del voto anche come temperamento transitorio non può essere legittimato che dalla moderazione e dall'equità colla quale ne fanno uso le classi privilegiate? Che altrimenti questo privilegio diventa ingiusto ed intollerabile? Le tasse macinato si lascino ai Borboni, ma non si osi giammai proporle nell'assemblea in cui siedono i rappresentanti di un Governo civile.

Se, lasciata la questione legale e morale, volessimo poi esaminare quest'imposta al lume dei principii economici, noi la troveremmo come il più rovinoso attentato all'avvenire economico della nazione.

Come mai i nostri lavoratori che fanno già così poco lavoro utile, appunto per la cattiva alimentazione, potrebbero sostenere le loro forze ove dovessero ancora dimezzare il tozzo di pane che a mala pena loro serve di alimento?

Come acquistare quell'energia che sola può abilitarci a sostenere la concorrenza straniera nell'agricoltura e nelle industrie?

Come potremmo sostenere la concorrenza di quei popoli, come gli Inglesi ed i Belgi, i cui Governi sacrificarono e diritti sui cereali, e dazi consumo per assicurare sana ed abbondante alimentazione?

In Italia invece su 24 milioni di abitanti, sedici almeno hanno il vitto misurato in modo che ogni aggravio li riduce alla fame.

Noi non esageriamo; si tolgano i signori fautori della tassa macinato dalle sale in cui vivono; si allontanino da quella seducente turba degli adulatori gaudenti sul bilancio; si rechino nelle campagne e vedranno con qual sorta di vitto, con quale ributtante qualità di pane si nutrano quelle miriadi di loro simili, che lavorano nei campi dalle 4 mattutine alle 8 di sera.

Ci vadino i signori Ministri in mezzo a loro, si internino in questi dolorosi misteri della miseria e ciò loro servirà per imparare a prestare meno pietoso orecchio alla insaziabile turba dei divoratori del bilancio.

Il combattere continuamente, inesorabilmente ogni abuso, ogni spesa non strettamente necessaria, il proporre la diminuzione del numero degli impiegati, la soppressione delle sinecure, non è certo per noi sempre lieto, aggradevole e tranquillo ufficio, ma quando ci sentiamo prostrati, quando a fronte delle resistenze ostinate, delle ingiuste inimicizie, delle speciose giustificazioni, noi ci troviamo quasi oppressi e vinti, allora ci basta di gettare uno sguardo nelle officine ove l'onesto operaio già invecchiato passa 12 ore in faticoso ed utile lavoro per sostentare la sua famiglia senza speranza nè di miglior sorte, nè di pensione per l'avvenire, nè di onorificenze con tanta abbondanza profuse, con nessun' altra prospettiva che della vecchiaia con le sue infermità, con la miseria; ah! allora a questo spettacolo la vera pietà ci fa gridare ancor più forte contro quella triste razza di gente che, aggrappata al bilancio, spietatamente vuole colpire quello stesso vecchio, dimezzando il sudato pane della sua famiglia, purchè non sia tocco il lauto stipendio, purchè non venga depennato un centesimo da quella categoria da cui attende larghe e non meritate ricchezze.

I fautori della tassa di macinato sono quegli irrequieti faccendieri che già speculano sulla *pianta* della nuova Direzione; che già numerarono quanti sono i posti di direttori, di capi divisione e via via; che già calcolarono quanti impieghi possono distribuire agli amici ed ai nipoti e quelli che già studiarono quanto vi sia da guadagnare facendosi soci nell'impresa delle macchine a controllare la farina; sono fautori del macinato quelli che nel nuovo esercito d'impiegati già sperano saldo appoggio nelle future elezioni, affine di perpetuare la loro consorteria al potere: sono partigiani del macinato quelli che trovano più facile lo spremere l'ultimo centesimo dalla poveraglia piuttosto che urtare in potenti interessi, piuttosto che rivedere i conti di certe imprese, piuttosto che chiamare alcune interessanti società di ferrovie alla esatta osservanza dei grassi contratti convenuti collo Stato; sono infine caldi promotori del macinato quegli che non vogliono che la necessità costringa ad esigere in egual misura e tassa registro e ricchezza mobile ed ogni altra imposta in ogni parte della penisola.

Ma tutta questa moltitudine non avrebbe certo avuto l'onore di sentir nemmeno a discutere di questo balzello, se non avesse innanzi a sè alcuni egregi uomini che, spaventati dallo stato miserevole delle nostre finanze, non si fossero attaccati al macinato come ad unica tavola di salvezza.

E fra questi coscienziosi patrocinatori del macinato havvene uno di alto ingegno e di provato patriottismo. Ma questi partigiani coscienziosi, per quanto sieno tenaci delle prime idee, non sono temibili, poichè egli è certo che, ove riflettano da un lato all'iniquità ed illegalità della tassa, e dall'altro alla possibilità di provvedere alle finanze, mercè radicali economie e buona amministrazione ed estensione delle tasse esistenti, saranno i primi ad abbandonarla.

Dicemmo radicali economie.

Dicemmo buona amministrazione delle tasse esistenti.

Sarà questo possibile? Non fecero già prova di tale sistema con infelice risultato questi stessi uomini? Come mai affidarci che si riesca ora che essi e tanti altri soccombettero nell'ardua prova, che or schiaccia il Ferrara? Quali uomini noi troveremo di tanto polso? Dove troveremo questi domatori dell'idra, le cui fatiche, ove riescano coronate di prospero successo, saranno assai più degne di storia che non quelle di Ercole e di Alcide? A queste domande faremo di rispondere prossimamente.

Che cosa ritrarrebbe l'erario dai beni ecclesiastici secondo la convenzione Erlanger.

Abbiamo notato ieri come tutto calcolato le obbligazioni da emettersi per conto del Governo dalla *Società fondiaria d'Italia*, incaricata di vendere i beni del clero, verrebbero a valere 351 lire caduna.

Ma notammo pure come la convenzione stabilisca che se ne debbano emetter tante quante ce ne vogliono per dare 431 milioni effettivi all'erario: laonde, calcolando il tasso d'emissione a 351 caduna, il numero delle obbligazioni da emettersi ascenderebbe a 1,228,571, le quali tutte in 25 anni il Governo dovrebbe rimborsare al valor nominale di 500 lire.

Or bene, sommando i prezzi dei premii d'estinzione di 149 lire per ogni azione, si ha l'ingente somma di 182,857,100, che il Governo pagherebbe in più di quanto ha ricevuto. Cotesta somma aggiunta a quella di 12,900,000 lire rispondente al prezzo di commissione 3 0/0, pagata dal Governo alla Società fondiaria, debbe sottrarsi nettamente da quella di 600 milioni, cui il progetto Ferrara voleva ritrarre dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico: dimodochè i benefizii risultanti alle finanze dello Stato, senza contare l'onere dell'interesse di 35 fr. annui per obbligazione, si ridurrebbero a 404,242,000 franchi.

Questa somma è ella proporzionata al valore presunto di circa due miliardi del patrimonio ecclesiastico, ed ai bisogni dell'erario? Soprattutto non è possibile ritrarne di più, senza umiliare tanto il paese e scuoterne il credito?

Come pratica attuazione dei voti da noi più volte formulati ci viene gentilmente rimesso dal signor cav. Bianchi che coprì importanti cariche nell'amministrazione di ferrovie, il seguente risultato dei suoi lavori: la tariffa proposta ci pare risolva felicemente la difficoltà, e dovrebbe venire prontamente adottata.

TRASPORTI FERROVIARI

Tariffe dei viaggiatori

L'opinione pubblica, il Governo e le Società concessionarie s'accordano tutti nel condannare le tariffe dei viaggiatori in vigore sulle nostre ferrovie, siccome di troppo elevate, ma nessuno fin qui si tolse la briga di formolarne uno schema; solo il giornale *La Provincia* di Torino delli 17 agosto 1866 ne raccomandò un elemento, cioè quello della decrescenza in ragione della percorrenza.

Io, fin dall'anno 1855, già iniziatore ed *attuatore* sulla ferrovia da Torino a Novara di una tariffa informata a tale concetto, rientro ancora una volta in questo campo per difficoltà molto e complesse spinosissimo.

Le basi però di quella mia prima tariffa più non basterebbero ai nuovi bisogni commerciali, politici, e soprattutto unitari dell'Italia attuale, ma loro occorre una tariffa totalmente speciale, nuova, direi quasi rivoluzionaria; taluno però si spaventi di questa parola, che nel mio pensiero essa non separa l'utile pubblico dall'onesto lucro a cui hanno diritto gli ingenti capitali consacrati nelle ferrovie..... Ma non è men vero tuttavia che, sebbene la vaporiera conti già molti anni di vita, la industria dei trasporti non sia stata trascurata, continuata più colle antiche tradizioni carrettiere, che coi dettami dell'osservazione e della scienza economica, per modo che la locomozione a vapore, vera rivoluzione sociale, non corrisponde ancora nei suoi risultamenti provvidenziali alle necessità delle presenti generazioni esuberanti di vitalità ed avide di moto e di spazio.

Or ecco la formola della tariffa di cui verrò man mano svolgendo le ragioni di fatto ed economiche, che me la consigliarono.

Progetto di tariffa pei viaggiatori sulle ferrovie italiane.

	1ª classe	2ª classe	3ª classe
1ª zona di chilom. 20 e per ciascuno	0.0750 = L. 1.500	0.0590 = L. 1.180	0.0420 = L. 0.840
2ª » » 80 »	0.0650 » 5.200	0.0530 » 4.240	0.0390 » 3.120
3ª » » 150 »	0.0610 » 9.150	0.0500 » 7.500	0.0370 » 5.550
4ª pel residuo viaggio e per chilom., per esempio da Torino a Firenze chilometri 213	0.0585 » 12.440	0.0480 » 10.220	0.0360 » 7.668
Importare del viaggio intiero (*)	28.310	23.120	17.178
Media per chilometro	0.0611	0.0499	0.0371
Torino a Brindisi (**)	67.234	53.604	40.038
Media per chilometro	0.0594	0.0488	0.0365

(*) Chilom. 463. (**) Chilom. 1098.

ITALIA

Rivista.

Cominciamo a temere che il ministro che deve guidare in porto le nostre finanze abbia ancora da nascere. E non sarà certamente il sig. Ferrara, quantunque ingegnoso e dottissimo, quello che avrà additata la vera via da seguire. Sin da quando lo vedemmo proporre una derisoria economia di trenta milione cessammo di porre in lui alcuna fiducia e s'egli naufragherà, come pare probabilissimo, in quel mare dell'asse ecclesiastico, ove già affondò il suo predecessore, non proveremo il minimo rammarico. Poichè, ancorchè avesse contratto una meno infelice convenzione di quella che porta il nome di Erlanger, non avrebbe tutto al più che differita la nostra rovina, non avrebbe provvisto che alle necessità del momento e, consumati i 400 milioni, cosa che non richiedeva molti mesi, ci saremmo trovati allo stesso doloroso passo di prima.

E come venne coadiuvato da' suoi colleghi, che ogni altro pensiero dovevano posporre a quello di ristabilire l'equilibrio nel bilancio? Il Ministro dell'interno, lungi dal proporre una circoscrizione che diminuisca i pesi del Tesoro, conferma in certa guisa lo stato antico di cose per andar a versi al suo circondario. Il Ministro dei lavori pubblici perfidia nell'opporsi a quasi tutti i risparmi proposti dalla Giunta, male secondata dal resto dall'Assemblea elettiva. Si propongono leggi che importano gravissime spese, quasichè avessimo tesori da profondere. Il Ministro della guerra si diverte a creare delle Giunte, le quali danno opera alla grave questione della preferenza che meritano le tuniche a due petti o ad un petto solo. Davvero non ci fanno essi ire molto altori che la patria nostra sia la *Saturnia tellus, magna parens virum.*

A che giovano quelle costosissime istituzioni che si chiamano *Consiglio di Stato, Corte dei conti*, quando non valgono a prevenire il minimo abuso, il minimo capriccio di un proconsole? Tanto farebbe dar loro di frego. Ci guadagneremmo una maggiore speditezza negli affari, il risparmio di molti grossi stipendii, ed un accrescimento di dignità nei personaggi che li percepiscono, poichè dobbiamo supporre ch'essi pruovino un senso profondo di umiliazione nel vedere tenuti in non cale i loro consigli. Quindi o date loro un potere reale od abolite le loro cariche.

La trascuraggine è giunta al punto che non si usano le più elementari cautele per prevenire le sottrazioni della pecunia pubblica, divenute tanto frequenti che avrebbero pur potuto da lunga pezza aprir gli occhi ai nostri rettori. Nella cassa della ricevitoria demaniale di **Napoli** si trovò alcuni giorni sono mancante la somma di L. 60,000. Ebbene, all'impiegato che era stato destinato a reggerlo non si era chiesta cauzione veruna. Egli è vero che il livello della moralità pubblica in Italia è tanto alto che può scusare una cauzione in denari contanti.

Nonostante la loro cattiva condizione rimane tuttavia sempre alle finanze qualche sommetta pei guadagni eventuali dei ministri. In occasione del matrimonio del principe Amedeo il sig. Campello, secondochè afferma la *Riforma*, si beccò, come notaio della Corona, diecimila lire.

L'istanza di un pericolo estero, di un nemico poderoso può dare dei nervi ad una popolazione non corrotta e destarne la latente energia. Ma davvero il trovarci al cospetto di un'infingardaggine generale, di un potere che non ha veruna autorità, e quindi non osa intraprendere alcuna radicale riforma, applicare il ferro ai cancri che ci rodono le viscere, ci scoraggia e toglie il vigore necessario per combattere i mali onde è afflitto l'infelice nostro paese.

Il profondo senso di scoraggiamento che si osserva al presente in Italia, non cesserà coi mezzi morali con cui si cerca d'influire sulla pubblica opinione. Leggiamo a questo proposito nell'*Italia*:

« Alcuni Governi costituzionali si ostinano a praticare la teoria *di illuminare la pubblica opinione*, dando a quei giornali che possono, i denari dei contribuenti. I varii Ministeri italiani succedutisi dal 1860 sin qui, eccetto quello rappresentato da Lanza-Lamarmora, tutti hanno tenuto la medesima condotta.

« Il Ministero Rattazzi, scriveva giorni fa un giornale fiorentino, aveva mandato a Milano degli emissari per convertire ad *illuminare il pubblico* i giornali di opposizione di quella città. Ma l'on. G. trovò terra dura, e tornò indietro; e lo stesso giornale di Firenze riferiva che l'onorevole incarico sarebbe stato affidato all'on. B.

« Particolari nostre informazioni ora ci assicurano che le medesime pratiche si sieno fatte e si seguitino a fare in altri centri importanti; anzi ci si dà come certo, e chi ce lo dice è in grado di saperlo, che un certo direttore di un certo giornale chiamato telegraficamente a Firenze, abbia testè mandata la somma di 6000 lire per pagare debiti contratti già da tempo. Siamo del pari assicurati che ad un altro diario sia già stata sborsata la somma di lire 18 mila.

« Non c'è poi gran male se sotto il Ministero Ricasoli ad un altro giornale di Lombardia furono date per sei mesi di difesa 60 mila lire.

E poi si vuol sapere come si spende il denaro pubblico! Che diavolo! È così chiaro come si spende! »

L'*Associazione politica* di **Milano** approvò ad unanimità l'invio al Parlamento di una petizione in cui si condanna il progetto di legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, come quello che distrugge il principio che informò la legge del 7 di luglio e non assicura allo Stato i mezzi finanziari di cui abbisogna.

A nome della giustizia e del diritto della prosperità avvenire e del credito finanziario della nazione si scongiura dunque la Camera dei deputati a respingere il progetto e la convenzione ministeriale, la cui attuazione non potrebbe che accrescere i pericoli ed i mali che travagliano l'Italia.

Firenze, 6. — Il giornale L'*Opinione* contiene la seguente lettera colla quale il rappresentante dei signori Rothschild risponde alle parole pronunziate dal ministro Ferrara.

Egregio sig. Direttore,

Il sig. ministro Ferrara, nel discorso da lui letto alla Camera dei deputati nella tornata del 3 corrente, ha detto che egli coltivava le proposte che gli erano fatte più o meno direttamente a nome della casa Rothschild e del sig. Fremy, governatore del Credito fondiario di Parigi. Noi siamo costretti di dichiarare che niuno di noi ha mai fatto all'on. ministro direttamente o indirettamente le proposte a cui ha accennato. Soltanto nei primi giorni del mese scorso, egli ha annunziato al rappresentante della casa Rothschild che stava per conchiudere una convenzione riguardante i beni ecclesiastici, e senza entrare in particolari richiese se stipulandosi tale contratto la detta casa sarebbe disposta di cooperare alla alienazione di una partita di rendita e di fare delle anticipazioni; al che il rappresentante della stessa casa ha risposto affermativamente.

Quanto alla sua asserzione che, dopo firmata la convenzione, abbiamo richiesta la riserva della ratifica fra otto giorni, a scarico nostro, quali mandatari, noi crediamo di dover ricordargli che, chiamati da lui il giorno 9 maggio per prender cognizione della convenzione firmata *Brasseur-Ferrara*, abbiamo risposto di non poter apporvi la nostra firma senza la facoltà della ratifica per dieci giorni, ridotti poscia ad otto, perchè in un'operazione di tanta importanza noi non potevamo impegnare le nostre Case, mentre non avevano ricevuto nè il testo del progetto di legge, nè quello della convenzione.

Non è dunque dopo la firma della convenzione, ma prima, che fu richiesta ed accordata la riserva della ratifica, senza alcuna eccezione o dichiarazione che fosse soltanto a vantaggio dei mandatari e non dei mandanti.

Gradite, sig. Direttore, l'espressione della nostra più distinta stima.

Ed. Joubert. Orazio Landau.

Firenze, 5 giugno 1867.

Ill.mo sig. Direttore del giornale l'*Opinione*, Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 18 maggio, con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Modena, regolamento annesso al decreto medesimo.

2. **Le seguenti disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa:

Torelli comm. Luigi, già prefetto di Palermo, nominato prefetto della provincia di Venezia;

Cordera cav. avv. Angelo, prefetto di Grossoto, id. di Chieti;

Homodei cav. avv. Francesco, id. di Siracusa, id. di Grossato;

Solinas cav. avv. Raffaele, reggente la prefettura di Chieti, id. di Siracusa;

Colucci cav. avv. Giuseppe, prefetto di Foggia, id. di Caserta;

Malusardi comm. avv. Antonio, reggente la prefettura di Catanzaro, id. di Foggia;

Coffaro cav. Gaetano, id. di Aquila, id. di Aquila.

Cronaca Cittadina

Società del Tiro a segno. — Pubblichiamo la seguente lettera che l'augusto principe Amedeo di Savoia indirizzò al benemerito Presidente della Società.

Torino, 3 giugno 1867.

Caro Cavalchini,

Provo il bisogno di dire a lei, e per mezzo suo a tutti quei signori che con lei concorsero nella direzione del Tiro a segno comunale di Torino, quanto mi sia rincresciuto che circostanze indipendenti dalla mia volontà mi abbiano impedito di prender parte assieme alla Duchessa di Aosta alla distribuzione dei premii che così degnamente chiudeva la gara popolare, che ebbero il gentilissimo pensiero di volere aperta in questi giorni in cui alla festa mia di famiglia vidi con tanto slancio unirsi ogni ordine di cittadini di questa mia dilettissima città natia, e potrei dire dall'intiera Italia.

Ella ben sa quanto particolarmente nella mia Augusta Famiglia si gradiscano queste feste di indole militare e popolare ad un tempo, colle quali viappiù si stringono quei tanti legami che uniscono popolo e dinastia: la Duchessa ed io avremmo sicuramente provata soddisfazione vivissima nel poter decorare di propria mano, colla medaglia, che così gentilmente vollero coniata a ricordo di questi faustissimi giorni, tanto il petto del soldato e dell'onesto artigiano, quanto quello delle distinte persone che con loro gareggiarono.

Voglia dunque, caro Presidente, essere interprete del mio rincrescimento verso quei signori tutti nonchè verso la Milizia cittadina e campale, l'Associazione degli Operai e le varie Società dei Tiratori che con loro cooperarono a rendere più animata e più utile la gara; ed accolga i vivissimi ringraziamenti che a nome della dilettissima mia Consorte, le porgo pel bel mazzo di fiori presentatole. Essa conserverà preziosi gli stemmi della Società come ricordo di questi felicissimi giorni.

Il suo affez.
Amedeo di Savoia.

Direzione del Circolo geografico italiano. — Domenica 9 giugno, alle ore 2 pomerid., invece di quella del cav. Gamba, che doveva e non può aver luogo per sopravvenuto impedimento, comincierà in una sala del R. liceo Gioberti, accanto a S. Francesco da Paola, la sua prima conferenza il professore Celestino Peroglio, trattando *dello scopo delle escursioni nazionali e delle operazioni geografiche da farsi in esse.*

Vi hanno libero accesso tutti i membri del Circolo geografico italiano.

Beneficenza. — Incaricato io pure della distribuzione di alcuni biglietti per pane stati consegnati alle Congregazioni di Carità dal Municipio di Torino, ebbi ancora una volta a riconoscere siccome pur troppo le pubbliche largizioni bene spesso non ottengono quel risultato che si dovrebbe a ragione sperare.

Al annunzio diffatti della copiosa distribuzione dei *trentamila* biglietti, ognuno si sarà immaginato che almeno per un giorno o due i poveri di Torino hanno avuto abbondantemente di che sfamarsi!... Or bene, sia perchè il numero de'bisognosi di sussidio superi d'assai la quantità de'biglietti largiti, sia più probabilmente ancora perchè non si sia fatto in proporzioni ben adeguate il riparto tra le varie Congregazioni di Carità, certo è che quella della parrocchia dell'Annunziata ebbe soli 750 biglietti e siccome le famiglie bisognevoli sommano niente meno che a *quattrocento*, così non si poterono dare nemmeno due biglietti per famiglia!... Senza dubbio ciò è meglio di nulla; ma quando si annunzia una così abbondante e straordinaria distribuzione, i poveri credono di aver a ricevere assai di più, e la delusione loro riesce così dolorosa da non potersi dire!

A porre rimedio a siffatto inconveniente, grave assai più di quel che non paia a prima vista, parmi dovrebbe il Municipio farsi conseguare preventivamente dalle singole Congregazioni di carità un elenco delle famiglie povere della loro parrocchia, il che gli servirebbe di sicura norma nel riparto; e forse così avrebbe modo di sovvenire più largamente i più bisognosi, poichè io tengo per fermo che varie sono le parrocchie in Torino in cui il numero dei poveri è quasi nullo, mentre essi abbondano in modo straordinario in alcune altre, come p. es., la quella del borgo Dora, di San Donato, di Po, di Santa Giulia e dell'Annunziata.

Che se poi risultasse disgraziatamente una cifra maggiore di famiglie da sovvenire, allora dico francamente che si dovrebbe pensare ad accrescere questa solenne largizione in guisa da arrecare qualche maggior conforto a chi si trova nel bisogno e confida ottenere un generoso sussidio.

E questo accenno provvisoriamente, mentre fra non molto spero di poter tornare ad insistere sulla opportunità di adottare un sistema più acconcio ed efficace per provvedere ai veri bisogni di chi langue nella miseria imitando il Belgio che in materia di beneficenza è maestro. Trovando modo di far sì che i soccorsi giungano tutti a domicilio, si riescirà a togliere la piaga dei poveri *per mestiere*, i quali sono pur numerosi tra noi; si provvederà con migliore efficacia ai varii bisogni degli infelici balestrati dalla fortuna; e non saranno lasciati nell'inedia quei disgraziati più vergognosi, i quali non osando spesso tendere la mano a chiedere un tozzo di pane soffrono più di tutti nel silenzio e nell'isolamento.

Ma il tutto questo con maggior calma altra volta.

L. R.

Onori funebri. — Ieri mattina in Torino nella chiesa reale di San Lorenzo, secondo il pio volere di S. M., celebravasi un solenne *Requiem* a suffragio ed onore del conte Francesco Verasis di Castiglione, capo del Gabinetto particolare, scudiere e officiale d'ordinanza. Oltre i parenti e numerosi fedeli, facevano mesta corona al catafalco dignitari, dame, limosinieri, cavalieri ed impiegati della Corte. I maestri della R. Cappella componevano l'orchestra, e sopra la porta della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

Pietosi cittadini
è questo l'ottavo giorno
dalla morte acerba
del conte Francesco Verasis di Castiglione
che sul fiore degli anni
ebbe ingegno agli alti uffizi della Reggia prontissimo
affabilità schietta di modi e di parole
serena dignità d'animo e di volto
in ogni evento
e fino all'ultimo istante
si mostrò gentiluomo specchiato
cavaliere prode e devoto

Questo bel lume di vita
caro al Re, alla famiglia, a tutti
spegnevasi improvviso
nell'universale compianto

Preghiamo all'anima sua
le gioie immortali della Corte celeste

Nacque addì 9 aprile del 1826

Commemorazione. — Questa notte veniva da improvviso morbo rapito ai vivi il distintissimo avvocato Giuseppe Predazzi. Sul fior degli anni, giovane di eletto ingegno e di belle speranze, aveva col plauso di tutti intrapreso il suo arringo nella magistratura, coprendo la carica di vice-pretore presso la pretura urbana di questa città: chi lo ebbe ad avvicinare sia come magistrato, sia quale amico, debbe sentirsi stringere il cuore nel saperlo estinto: egli, nel quale non sappiamo se più la probità o la mente dovessimo ammirare!

Crediamo che ai numerosi amici del compianto dottore Bellotti tornerà gradito il conoscere un atto che ne onora la memoria e mostra quanto fosse il suo affetto per la famiglia.

Sul riflesso che nel caso, pur troppo avveratosi, dell'immatura sua perdita, coloro cui più preziosa ed utile era la di lui esistenza, ne avrebbero patito nocumento gravissimo, volle provvedere a scansarlo collo stipulare una polizza di assicurazione colla Società la *Nationale*, mediante la quale questa assume l'obbligo di pagare, all'epoca del di lui decesso, una considerevole somma agli aventi diritto.

Tale atto di previdenza sortì il suo regolare e pieno effetto a beneficio della desolata famiglia, e ci fornì una chiara prova degli elevati sentimenti da cui era animato quel nostro distinto concittadino.

Elenco delle lettere e stampe impostate nel mese di maggio 1867, giacenti in quest'ufficio per difetto d'affrancamento:

Lettere.

Giulia Levi, Roma.
Madame Mesller, id.
F. Andrea di Rocca di Papa, Tivoli.
Don Eugenio Bonino, Avana.
Galliani Giovanni, Hornitos.
Pietro Fabbri, artista di canto, Matamoras.
Mettini Antonio, Buenos Ayres.
Ernesto Lommi, id.
Giacomo Bottini, Montevideo.
Alessandro Pesce, id.
Cesare Gonsaga, id.

Teatro Carignano. — Rammentiamo che questa sera gli allievi della signora Malfatti rappresenteranno per scopo di beneficenza la commedia: *Una battaglia di donne.*

Questa notte verso le due, disperate grida di donna svegliavano gli abitanti del vicolo delle *Tre Stelle* che trovasi dietro alla galleria Natta.

La porta dell'abitazione di quella poveretta, al primo piano, ardeva tutta, gettando alte fiamme; cosicchè quella disgraziata arrischiava di morir soffocata nella camera.

Pare che alcuni ribaldi avessero unta quella porta di olio minerale e di altre materie.

Ma accorsi prontamente i vicini, gettarono abbasso la porta e salvarono quella donna.

La giustizia informa.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 6 al 7 giugno 1867.

Casalegno Delfina, d'anni 64, di Castelnuovo d'Asti — Armellino Natale, id. 50, di San Mauro Torinese, contadino — Vinzio Angela, id. 47, di San Maurizio Torinese, serva — Alliaud cav. Edoardo, id. 60, di Pinerolo, capo divisione al ministero di guerra in ritiro — Guala cav. Giuseppe Andrea, id. 63, di Bioglio (Biella), possidente — Più 6 minori d'anni 7.

Si annunzia la morte di S. E. il generale d'armata conte Ettore Gerbaix de Sonnaz, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, senatore del Regno e già ministro della guerra. Egli era uomo di profondo probità, di sentimenti sinceramente liberali, di grandissima valentia nell'arte militare, di provato patriotismo, e pochi personaggi lascieranno certamente sì vivo desiderio di sè, come quell'ottimo veterano. Se ne fossero sempre seguiti i consigli! si avrebbe qualche pagina obbrobriosa di meno nella nostra storia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 Giugno.
(*Seguito e fine*)
Presidenza dell'onorevole **Mari**.
(Corrispondenza della *Gazz. Piemontese*).

Si passa al capitolo 11 intitolato: *Spese fisse*, in rapporto al capitolo precedente, nel quale erano stanziate le *Spese variabili* per la manutenzione e riparazione di argini e canali.

L'intitolazione del capitolo dà materia a quel linguista che è il generale **D'Ayala**, noto per la forbita lingua e lo bello stile classico con cui *temporibus illis* discorreva nel *Risorgimento* di codesta vostra città della guerra di Crimea, di canzonare i compilatori del presente bilancio e di quelli degli altri Ministeri, e di esilarare lo spirito della Camera. Egli ha le mille ed una ragioni del mondo, perocchè la proprietà ed esattezza della dizione e più ancora la logica delle denominazioni e classazioni delle spese stanziate nei nostri bilanci sono veramente cose barbariche o risibili, e non basterebbe forse il buratto dell'Accademia fiorentina a purgarle molto o poco, tanto son restie ad ogni correzione. Ma i ministri, i loro impiegati e il Parlamento medesimo hanno ora ben altro a fare.

Il detto capitolo è adunque proposto dal Ministero in L. 184,800, e dalla Commissione in L. 177,002 98.

Il ministro **Giovanola** non accetta la diminuzione, perocchè i Ministri non consentono se non di rado ad alcuna economia. La Camera però bene spesso le accoglie volontieri: e questa è una di quelle volte. Si dichiara favorevole alla Commissione e va oltre.

Capitolo 12. — Sussidi ai Comuni e Consorzi per opere idrauliche — posto in bilancio dal Ministero in L. 100 m. e dalla Commissione ridotto a L. 50,000.

La Commissione opina che tale capitolo dovrebbe scomparire dai futuri bilanci, non perchè intenda rifiutare il concorso dello Stato nelle opere intraprese da' Comuni e Consorzi, ma perchè ogni sussidio di questa specie dovrebbe venire accordato per legge, piuttosto che per sollecitazioni e influssi di senatori, di deputati o per iscopi di autorità ministeriale.

Giovanola e **Civinini** si oppongono alla diminuzione proposta dalla Commissione.

Bixio, Torrigiani e **Cadolini** l'approvano.

Castiglia ne chiede addirittura l'abolizione.

Il relatore **Valerio** raccoglie le opinioni della Commissione che si mostra scossa dalle osservazioni del Ministro, e consente a conservare per questo anno lo stanziamento integrale, purchè l'intitolazione del capitolo sia corretta come segue: *Quota di concorso per opere idrauliche ai Comuni e Consorzi.*

Il Ministro, che bada alla sostanza e non a' vocaboli, concede ciò che il Valerio vuole e concederebbe anche di più in fatto di parole. E la Camera respinge la proposizione radicale del Castiglia e approva la somma domandata dal Ministero.

Capitolo 13. — Eventuali per lavori idraulici — lire 330,000, del Ministero; — L. 250,000, della Commissione.

Trattandosi di eventuali, **Giovanola** non solleva difficoltà alcuna circa le L. 100,000 che gli sono tolte.

I capitoli 14, 15 fino al 18, non diedero luogo a dissenso fra il Ministero e la Commissione. Non ne danno neppure fra la Camera e la Commissione e il Ministero.

Capitolo 18. — Sussidi per opere ai porti comunali. — Il Ministero vi stanziò L. 100,000. La Commissione non ammette se non L. 20,000, come transazione, poichè è d'avviso che d'ora in poi non si debbano accordare di simili sussidi se non per legge.

Qui gl'interessi particolari offesi e il patrocinio che alcuni deputati hanno obbligo di prendere di questi, si aprono la via con alquanto di ritegno, e ciò nondimeno manifestissimi.

La proposizione della Commissione viene contraddetta dal ministro **Pescetto**, dai **Viacava, Sandonato, Castagnola, Bianchèri**.

Torrigiani e **Bixio** si adoperano a serbare incolume la proposta della Commissione.

Corrado, Asproni ed altri cinque o sei vanno più in là: o la intiera somma, dicono essi, o niente, poichè con L. 20,000 non si fa proprio niente. Presentano per conseguenza una risoluzione per la quale il capitolo viene cancellato, con riserva di provvedere con leggi speciali ai singoli porti meritevoli di qualche sussidio.

La Camera esce d'imbarazzo, appigliandosi a questa deliberazione, che toglie di mezzo i favori del Ministero, ma lascia aperte le vie a quelli della coalizione parlamentare.

Capitolo 19. — Casuali pel servizio dei lavori pubblici — Il Ministero chiede L. 150,000; la Commissione accorda L. 80,000.

Giovanola, ci s'intende, muove grandi lagnanze di quest'economia.

Torrigiani ragiona in sostegno della medesima.

Bixio l'approva pur egli, e non sa comprendere come, mentre si stanno licenziando e mettendo quasi sul lastrico centinaia di valorosi e benemeriti ufficiali dell'esercito, il Ministro si mostri tanto tenero di impiegati che non fecero, nè per conseguenza meritano quanto coloro che diedero il sangue loro per la patria.

La Porta non istituisce paragoni di benemerenza, ma intende come una riduzione di L. 70 mila possa essere eccessiva. Perciò la limita a L. 35 mila.

Giovanola accetta; epperciò il capitolo è approvato in L. 115 mila.

Il capitolo 20 reca una spesa di L. 400 mila per rimborso alle Società di ferrovie e di navigazione sui viaggi, de' membri del Parlamento.

La Commissione non la diminuisce di un centesimo.

Ma il **Ricciardi** lo fa egli. Propone sia stanziata la somma di sole L. 50,000.

Non riferisco ciò che egli dice a corroborare la sua proposizione, nè ciò che a respingerla rispondono **San Donato, Macchi, Ungaro, Asproni** e **Comin.**

Non era questo il luogo e il momento di sollevare tale questione, complessa più di quel che si crede. Poteva e doveva prendere proporzioni maggiori, se tutti non avessero sentito la convenienza di trattarne in altre forme, se tutti non si fossero accostati senza più all'ordine del giorno puro e semplice proposto dal **Comin**, che venne immediatamente approvato.

Il Ministro della Guerra presenta in fine un disegno di legge per una levata di 3000 uomini sopra i nati del 1846 nelle provincie mantovana e veneziana.

Ci scrivono:

Firenze, 6 *giugno*.

« Diretti alla volta di Roma per il centenario di S. Pietro, sono qui di passaggio molti vescovi, fra cui monsignor Renaldi, vescovo di Pinerolo, e monsignor Losanna, vescovo di Biella, i quali stanno visitando le particolarità di questa città.

« La Commissione della Camera incaricata di riferire sul progetto per la trasformazione d'armi portatili lavora piuttosto alacremente, e ieri aveva nel suo seno il Ministro della guerra con il quale si trova unanimemente in completo dissenso, ravvisando la medesima più util cosa riuscire lo stanziamento di maggior somma per l'acquisto di armi nuove che non uno minore per l'adattamento delle attuali, per il che il Ministro trovandosi solo, pare abbia pregato la Commissione di voler sentire il parere di alcuni ufficiali tecnici, fra cui il generale Ricotti. »

Siamo assicurati che nella udienza di questa mane (6 giugno) S. M. il Re ha sottoscritto le lettere credenziali con cui il marchese di Bella-Caracciolo è destinato ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

In una delle precedenti udienze la M. S. ha pur sottoscritte le credenziali, con le quali il commend. Cerruti, già ministro a Berna, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti d'America, in sostituzione del cav. Bertinatti traslocato a Costantinopoli (*Opinione*).

Siamo assicurati che la notizia della grazia accordata al Vignali è affatto infondata.

Leggesi nella *Riforma*:

Oggi anche gli uffici 2° e 5° respinsero il progetto di legge Ferrara e la relativa convenzione.

Alcuni uffici nominarono una Sotto-commissione per riferire all'ufficio intorno la legge, e determinare il mandato al commissario.

Fra tre giorni tutti gli uffici avranno eletti i commissari.

Le idee che prevalgono in alcuni uffici sono: l'esecuzione pura, semplice ed invariabile della legge 7 luglio 1866; l'emissione per parte del Governo di titoli ipotecari sui beni ecclesiastici, già passati al Demanio colla legge 7 luglio 1866 e negoziazione di questi titoli per provvedere ai bilanci della finanza.

Da qualche ufficio si vorrebbe introdotta, come intermediario per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici, la provincia.

Il progetto Alvisi, quale sta, non è accettato da alcun ufficio. Da altri si discute ancora il concetto. Taluno desidera che il commissario tenga presenti le principali condizioni.

È desiderabile che gli uffici si occupino anche del progetto presentato dagli onorevoli Accolla, La Porta, Valerio, progetto che ebbe l'assenso di molti uomini della sinistra.

Quantunque questo progetto non sia stato ancora preso in considerazione dalla Camera, il tempo stringe, l'occasione è fuggevole ed alla formalità deve sovrastare

l'entità della cosa; e devesi altresì onorare di esame un progetto di iniziativa parlamentare. Altrimenti si potrà con ragione dire che deliberatamente si volle distruggere e non edificare.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 7 Giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

La Camera nel frattempo che gli uffizi suoi stanno occupandosi della convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, non sa che fare. Essa prosegue intanto la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici e vi attende da giorni, e vi attenderà anzi ancora parecchi. Oggi la seduta comincia coll'annunzio di tre interpellanze del **Salvagnoli**, del **Del Re** e del **Minervini**, delle quali vorrei sperare non avervi ad intrattenere se non fra cinque o sei mesi, ma purtroppo mi toccherà discorrervene assai prima.

Vi hanno poi due elezioni a riferire.

Una è quella del signor **Ruggero** a deputato del 1° collegio di Napoli, sulla quale il relatore **Damiani** propone venga ordinata una inchiesta parlamentare che è combattuta dal **Michelini** che vuole l'annullamento addirittura, e dal **Cortese** che sostiene non doversi nè annullare nè sospendere, bensì convalidare senza più.

La discussione si eleva ad una temperatura corrispondente a quella della stagione. Si tratta dell'elezione del Ruggero, governativo, ministeriale, moderato e che so io, rimpetto al buon generale Avezzana che fu, è e sarà sempre di schiettissima sinistra.

La seconda è l'elezione del barone Giov. **Barracco** a deputato del collegio di Santa Maria di Capua; di cui l'uffizio propone la convalidazione; ma che l'**Asproni** e il **Lazzaro** chiedono per adesso si assoggetti ad inchiesta giudiziaria onde avere di poi modo di farla annullare.

Queste son lotte di partiti, che s'intende come si accendano tanto vivaci in principio delle legislature, ma non si comprende guari perchè ora suscitino così acerbe parole, quali son state oggi quelle che vennero scambiate fra il **Lazzaro** e il **Cortese** difensore del nuovo eletto. Misere gare dall'una e dall'altra banda.

Ad evitare che la discussione si facesse maggiormente acerba, siccome minacciava di voler diventare, molti deputati si alzano a chiederne la chiusura; e la Camera si affretta a farla finita col respingere, non ostante i clamori dell'**Asproni**, la costui proposizione per l'inchiesta, e col convalidare l'elezione.

Quindi prende la parola, come si dice alla Camera, il **La Porta** che, con animo tuttavia un po' alterato dalla discussione appena terminata, epperò con voce concitata, svolge le ragioni di una sua proposizione di legge intesa a modificare la legge del 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte de' Conti.

Egli ne dice molte davvero, intorno a questa nostra povera Corte de'conti, e poteva dirne assai più e poco men che tutte meritate.

Il ministro Ferrara fa qualche riserva per onor della istituzione a cui egli stesso appartiene, ma non contradice alla proposizione; nè altri lo fa.

Essa è pertanto presa in considerazione dalla Camera.

(La seduta continua).

Ci scrivono:

Firenze, 7 giugno.

La notizia recataci stamane dal telegrafo di un colpo tentato a Parigi sulla vita dell'Imperatore di Russia ha dato occasione a non pochi senatori, deputati ed altri ragguardevoli personaggi di portare all'ambasciata russa le loro carte di visita.

Le notizie sullo stato di salute dell'onorevole Cordova sono soddisfacenti.

È generale la lagnanza della lentezza con cui la Camera procede nella discussione dei bilanci; infatti è più d'una settimana che è attorno a quello dei lavori pubblici, nè si dà per anco per avvisata di passare alla votazione; procedendo di questo passo non so invero se con tutto il corrente mese potrà votare gli altri, non dico discutere perchè impossibile; intanto il caldo incalza ed i deputati si fanno scarsi.

Ma di questo il torto principale si è del Ministero in generale e del Giovanola in particolare, che, come se le casse rigurgitassero di denaro, si oppone con costanza degna di miglior causa a tutte le riduzioni proposte. Che il paese glie ne tenga conto.

Scrivono da Firenze al *Movimento*:

« Appena terminata la discussione sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, si porrà mano alla legge presentata dal ministro dei lavori pubblici per l'approvazione della transazione stipulata colla Società costruttrice della ferrovia Ligure. Questa transazione trova delle serie difficoltà, e non mi farei alcuna meraviglia che l'ex-ministro Jacini per il primo dovesse assaggiare i rigori del Parlamento ed essere messo in istato d'accusa per abuso di poteri e per aver pagato circa 5,000,000 di lire agli azionisti della Società contro il parere del Consiglio di Stato e senza esserne autorizzato dal Parlamento.

« La Camera è animata dalla più benevole intenzione per l'interessante ferrovia Ligure, ma nello stesso tempo è molto mal disposta contro lo spreco fatto dai ministri, ed è risoluta a dare un duro esempio per farla finita una volta per sempre. »

Se la Camera desse alfine una buona e severissima lezione alle incredibili compiacenze governative per le Società ferroviarie, compiacenze che costano decine di milioni sprecati senza ottenere nè buon servizio, nè economia nei prezzi di trasporto, potremmo nutrire speranza di avviarcia fine all'assetto del bilancio.

Parlammo delle rimostranze fatte dalla Camera ad un ambasciatore straniero; ecco ora come il corrispondente del *Roma* spiegherebbe il fatto:

Assisteva alla seduta d'oggi nella tribuna diplomatica il signor Malaret e quasi tutto il Corpo diplomatico. Egli o annoiato, o spensierato, o distratto, o per altre ragioni, ha creduto poggiarsi col tergo sul taglio della tribuna voltando così le spalle alla Camera, tenendo gli occhi al muro che sta alle spalle del presidente.

Quest'attitudine era così poco conveniente e significativa che ha destato a sinistra dei richiami. « Si faccia uscire » ha detto uno: « si mandi un usciere » ha detto l'altro, e intanto il Malaret continuava.

Il presidente, veduto che stava per nascere uno scandalo, forse nuovo negli annali parlamentari, ha interrotto fortemente quelli che domandavano si mandasse via il Malaret. In questo sulla tribuna diplomatica si è visto un movimento, e il Malaret, accortosi che si trattava di lui, pian piano ha mutato posizione e si è posto nel modo come si sta da tutti.

Tra gli ultimi scavi di Pompei si è trovato una cassa forte di bronzo per uso di banchieri. Il lavoro è importantissimo per gli alti rilievi che vi si ammirano, i quali sono di una rara perfezione.

Ecco l'ultimo bullettino sanitario di Caltanissetta:

Dal mezzodì del 29 maggio a quello del 30:

Rimasti in cura 49; attaccati 46; totale 95; morti 23; degli attaccati precedenti 3; guariti 6; restano in cura num. 61.

— Il Ministro dell'interno, in vista della manifestazione di alcuni casi di cholera in Girgenti e dell'aumento del morbo negli altri Comuni della provincia, precedentemente infetti, ha decretato:

I porti e scali della provincia di Girgenti colpiti da una quarantena di osservazione di 7 giorni dall'ordinanza numero 10 saranno da oggi in poi ritenuti di patente brutta per cholera, e le navi che salperanno di colà saranno sottoposte ad una contumacia di 15 giorni.

— Lo stesso Ministro, in seguito allo sviluppo di alcuni casi di cholera in Bari, Mola e Monopoli, ha decretato:

La quarantena imposta con ordinanza num. 8, pel litorale compreso tra Manfredonia e Bari, è estesa a tutte le navi partite dal 2 corr. in poi dai rimanenti porti e scali della provincia di Terra di Bari i quali rimangono dichiarati di patente brutta per cholera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 7 giugno.

Dalla *Patrie* — I negoziati circa la questione di Candia sono entrati in via di un accordo generale fra le grandi potenze. Napoleone propose che una inchiesta intorno ai reclami dei cristiani si faccia da una Commissione internazionale. La *Patrie* spera che tutti i Gabinetti accetteranno la proposta. L'Austria e l'Inghilterra si sono già pronunciate favorevolmente.

Dall'*Etendard*:

Le conferenze pel trattato di commercio austro-svizzero incominciarono a Vienna fino dal 25 maggio.

Il Re di Svezia lascierà Stoccolma il 10 giugno e recherassi a Parigi passando per Berlino.

È voce che il Papa e Antonelli vengano a Parigi verso la fine d'agosto.

Londra, 7 giugno.

Camera dei lordi. — Naas annuncia che la pena di morte contro i *feniani* fu commutata nei lavori forzati a vita.

Vienna, 7 giugno.

L'Imperatore ordinò, non ostante la morte dell'arciduchessa Matilde, che l'incoronamento abbia luogo l'8 giugno; però senza festeggiamento.

Altro da Parigi, 7 giugno.

Il polacco che attentò alla vita dello Czar è un operaio meccanico dell'età di 20 anni. La pistola a due colpi, di cui fece uso, era troppo carica e scoppiò ferendo la sua mano. Caddè gridando *viva la Polonia.*

Dalla *France*:

Il re Guglielmo ha visitato oggi l'esposizione accompagnato da Bismark e da Rouher.

L'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi, tutti i sovrani e i principi attualmente a Parigi assisteranno alla gran festa che si darà stassera all'ambasciata russa.

Gortschakoff fu ricevuto stamane in udienza particolare dall'Imperatore.

Dal *Giornale di Parigi.* — Il barone Blixen, cognato del re di Danimarca, arrivò ieri a Parigi. Egli sarebbe incaricato di preparare la soluzione definitiva della questione dello Schleswig.

Lo stesso giornale riferisce dal *Droit*, e dice che l'assassino pare che sia stato spinto all'attentato da passioni politiche e da odio personale contro lo Czar. Credesi che non abbia complici.

Parigi, 7 giugno.

La *Gazette des tribunaux* dà i seguenti dettagli sull'attentato contro lo Czar. Al momento in cui la carrozza imperiale passava presso la cascata, l'assassino si avanzò bruscamente e scaricò la pistola. Lo scudiere dell'imperatore, vedendo il movimento, fece fare un salto violento al suo cavallo per mettersi fra l'assassino e i sovrani. La palla traversò le narici del cavallo, passò fra i due sovrani e i granduchi e andò a ferire una signora che trovavasi dall'altra parte della carrozza.

Tutto ciò accadde ad una distanza così breve che il sangue della ferita del cavallo lordò il vestito dello Czar. La seconda palla non uscì dall'altra canna della pistola che scoppiò nelle mani dell'assassino. Questi fu tolto con fatica dalle mani della folla che proferiva contro lui grida di morte. Simultaneamente scoppiarono da tutte le parti immensi applausi all'Imperatore e allo Czar. I due sovrani, che conservarono la maggior calma e sangue freddo, diedero ordine alla carrozza che continuasse la passeggiata al passo. L'assassino fu rialzato quasi privo di sensi ed aveva il pollice della mano sinistra mutilato dall'esplosione della pistola. Dichiarò che era giunto dal Belgio due giorni prima per uccidere lo Czar.

Il *Journal des Débats* dice che anche l'uniforme di Napoleone fu macchiato di sangue. Per tutta Parigi sono generali le grida di *viva l'Imperatore*. Nella sera una folla di persone d'ogni ceto andò ad iscriversi alle Tuileries ed all'Eliseo.

Il *Siècle* dice che l'assassino dichiarò di non aver confidato il suo progetto ad alcuno, nè d'aver complici.

Tutti i giornali esprimono il loro orrore per l'attentato.

Firenze, 7 giugno.

Camera dei deputati. — Prendesi in considerazione la proposta di legge Laporta per la comunicazione al Parlamento dei decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fannosi reclami pel servizio delle ferrovie, pella lentezza, pei prezzi elevati e per irregolarità e disordini.

Sui capitoli circa le poste si fecero varie considerazioni ed istanze da parecchi deputati che esaminarono le cause della diminuzione degli introiti e suggerirono la riduzione della tassa delle lettere.

È approvato il capitolo 36.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.

RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 27 maggio al 2 giugno 1867.

MERCATI	Quantità esposta in vendita		Prezzi da L.	c.	a L.	c.	Prezzo medio L.	c.	Confronto colla settimana precedente: aum. L.	c.	ribasso L.	c.
Frumento	Ettolitri	5747	23	70	26	80	25	25	»	»	»	10
Segala	»	473	18	40	15	60	14	50	»	»	»	05
Orzo	»	390	12	50	14	20	13	35	»	10	»	»
Avena	»	570	10	»	11	»	10	50	»	25	»	»
Riso	»	1220	31	20	35	30	33	25	»	5	»	»
Meliga	»	2750	16	50	19	30	18	»	»	28	»	»
Vino 1.a qualità	»	1017	40	»	86	»	61	»	»	»	»	»
2.a id.	»		31	»	44	»	39	»	»	»	»	»
Polli	Numero	9000	»	75	1	70	1	22	»	»	»	04
Capponi	»	400	3	40	4	»	3	70	»	»	»	05
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	800	1	80	2	30	2	05	»	26	»	»
Galli d'India (Dindo)	»	450	4	»	7	90	5	95	»	35	»	»
Galline	»	270	1	50	2	10	1	80	»	»	»	07
Tonnò e Trota	Miria	33	3	80	4	10	3	95	»	15	»	»
Anguilla e Tinca	»	04	1	8	2	20	2	»	»	15	»	»
Lampreda	»	1	3	9	4	20	4	05	»	15	»	»
Barbo e Luccio	»	20	1	»	1	20		10	»	»	»	»
Pesci minuti	»	70	»	50	»	70		60	»	»	»	10
Patate	»	1200	2	»	2	50		25	»	»	»	05
Rape	»	500	2	»	»	20	2	10	»	»	»	05
Cavoli	»	400	1	»	1	20	1	10	»	»	»	25
Castagne (biscotti)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	150	2	45	3	»	2	72	»	»	»	»
Mele	»	40	5	50	8	50	7	»	»	»	»	»
Pere	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciriegie	»	1000	1	»	1	50	1	25	»	»	»	72
Uva	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Burro 1.a qualità	Miria	950	1	75	1	90	1	82	»	»	»	03
2.a id.	»		1	55	1	65	1	60	»	05	»	»
Legna. Quercia	»		»	37	»	39	»	38	»	»	»	»
» Noce e Faggio	»	26100	»	36	»	39	»	37	»	01	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	26	»	35	»	31	»	01	»	»
Carbone. 1.a qualità		7000	1	10	1	25	1	18	»	»	»	02
2.a id.	»		»	71	»	76	»	74	»	»	»	01
Fieno	»	2561	»	60	»	65	»	62	»	»	»	03
Paglia	»	2111	»	35	»	40	»	37	»	»	»	»
Pane: Grissini per caduno chilo			»	58	»	65	»	61	»	»	»	01
» Fino			»	42	»	50	»	46	»	»	»	»
» Casalingo			»	35	»	42	»	38	»	»	»	»
Carne per caduno chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	154	1	35	1	60	1	47	»	»	»	»
Vitelli	»	467	1	25	1	40	1	32	»	01	»	»
Buoi	»	61	1	»	1	16	1	08	»	»	»	02
Moggie	»	29	»	80	1	»	»	90	»	»	»	»
Soriano	»	5	»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Maiali	»	13	1	50	1	65	1	57	»	02	»	»
Montoni	»	140	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Agnelli	»	152	»	80	1	»	»	90	»	05	»	»
Capretti	»	195	»	80	»	90	»	85	»	05	»	»
Totale capi macellati	N.	1206										

Notizie Commerciali

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 7 giugno 1867.

Qualità superiore da L. 81 a 96 — Comuni da L. 51 a 80 — Inferiori da L. 30 a 50. — Prezzo medio lire 68 36. Quantità, miriagrammi 454.

Più miria 930 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 60 a 100.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 7 Giugno 1867.				
Organzino	colli	3	peso	243 57
Trama	»	1	»	103 25
Greggia	»	2	»	96 08
Articoli diversi	»	2	»	122 18
Totali		8		570 08

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 82.

MILANO, *7 giugno* — L'occupazione maggiore del nostro mercato fu la ricerca di greggie nuove classiche e fine a consegna. Molte contrattazioni di questa specie sono in corso, ma la cautela dei filandieri nel fare domande, tanto più che non conoscono il vero costo delle loro robe, impedì che si conchiudessero affari, malgrado che si sieno fatte delle bellissime offerte.

LIONE, *7 giugno.* — Mercato serico abbastanza buono.

La domanda è maggiore.

LIVERPOOL, *7 giugno.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 5/8 *d*; Fair Dhollerah 9 1/8 *d*; Fair Bengal 7 1/2 *d*.

Vendita settimanale di cotoni, 95,000 balle. Importazione, 139,000. — Esportazione 26,000 — Deposito 852,000. (*Sole*).

Borsa di Genova — 7 giugno, 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana aumentò alquanto, essendosi contrattata da lire 52 50 a 52 70.

Le azioni della Banca Nazionale contrattate per contanti a lire 1515, restarono domandate a 1512, ed offerte a 1518.

Le azioni del Credito mobiliare erano domandate a lire 290 ed offerte a 300.

Le obbligazioni Demaniali si valutavano da lire 381 a 382.

Francia breve offerto a 105 1/2, chiesto a 105 1/4; Londra a vista 26 07, a tre mesi 26 60.

Borsa di Milano — 7 giugno 1867.

Questa mattina la Rendita a 52 5/8 si piegò a 52 35 per riprendere di nuovo in Borsa a 52 50 e chiuse a 52 30.

I da 20 franchi da 21 20 a 21 21, ma sul tardi a 21 16.

Il Francia lungo da 103 3/4 a 103 3/8, a vista meno 2 1/2 0/0 ed il breve non trovava compratori che a 105 1/4. Il Londra si negoziò intorno a 26 47 a 3 mesi ed il Francoforte a 220 1/2 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita a 52 50, ed i da 20 franchi a 21 19, e si offriva il Francia a 105 1/2.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.* Mercato dell'8 giugno.

LUOGO	Qualità superiori dal L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Alba	100	84	70	82	45	81	5890
Alessandria	89	63	62	50	48	30	1700
Asti	71	90	35	70	40	54	4000
Carmagnola	73	67	66	55	54	48	120
Casale	65	80	50	64	30	49	100
Ceva	77	92	62	76	25	50	250
Cremona	76	81	50	60	40	49	300
Cuneo	70	85	55	69	40	54	830
Fossano	85	73	72	43	43	36	860
Lodi	70	83	73	30	45	54	560
Ivrea	71	92	51	70	40	50	200
Novara	64	83	48	63	31	47	3200
Novi Ligure	75	90	60	70	35	53	1387
Parma	97	85	84	72	71	45	1200
Racconigi	96	72	71	56	55	34	3270
Saluzzo	70	92	48	69	30	47	2000
Savigliano	70	32	56	69	40	55	1500
Torino	80	95	51	73	26	50	4000

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 giugno 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 per 0/0. C. d. m. in c. 52 35 40 40 37 1/2 45 45 47 1/2 50 50 50 55 55 55 57 1/2 65 (52 47 1/2) 52 65 70 50 55 (52 55).

Corso legale 52 50.

Imp. Naz. lib. C. d. m. in c. 69.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 10 a 21 03.

Argento a L. 5.

Rame a L. 1.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La Borsa di ieri cominciò a Parigi sotto la impressione dell'attentato alla vita dello Czar successo la sera antecedente, ed una certa freddezza regnò durante tutta la Borsa, non mancando le riflessioni sulle conseguenze di un atto di follia da tutti riprovato, e sulla possibilità di uno sbaglio di persona.

Eccoci adunque per qualche giorno ad una sosta probabile, la quale potrà d'altronde favorire una ripresa verso la metà del mese, epoca del pagamento del trimestre della Rendita francese, a cui probabilmente terranno dietro la Rendita nostra ed i valori industriali, se finalmente potrassi combinare qualche cosa di buono sui noti beni ecclesiastici del Regno d'Italia.

Il nostro mercato quest'oggi fu animato malgrado la poca differenza dai prezzi di ieri, ed in complesso si fecero discreti affari; le dimande di Rendita in chiusura furono numerose, per cui dal 52 40 prezzo d'apertura si chiuse a 52 55.

Valori industriali negletti.

Marengo debole a 21 04 in chiusura.

BORSA DI PARIGI — 7 giugno 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 1/8		94 5/8
3 0/0 Francese	»	70 50		70 27
5 0/0 Italiano	»	52 32		52 25
Id. Francese		395	»	388
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	L.	»	»	» »
Lombarde	»	405	»	403 »
Romane	»	70	»	70 »



Carignano (ore 8 1/2) — Gli allievi della signora Malfatti daranno, a benefizio d'una povera famiglia, la brillante commedia: *Una battaglia di dame.*

Gerbino (ore 8) — Opera *Ser Barnabu — Passo a tre.*

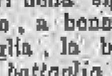
Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Il Trovatore* — Ballo *Amore e magia.*

Circo Milano (ore 4 1/4) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *I due sergenti.*

Nota (ore 8 1/2) La Compagnia Capella esporrà: *La cisterna murata.*

DA AFFITTARE
in Pecetto Torinese

Casa di Campagna mobigliata, composta di 6 camere. — Recapito all'ufficio di questo giornale. 2480

GRANDE  FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di CHIAPPO FELICE, il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2303

RICERCA di TESTAMENTO

Quello fra i signori notai che avesse ricevuto il testamento del sig. cav. Cesare Radicati di Brosolo, luogotenente colonnello in ritiro, deceduto in Villanova d'Asti il 5 scorso maggio, è pregato darne analogo avviso alla famiglia Vallio, via Quartieri, N. 2, piano 3. Torino. 2432

VENDITA DI CASA
IN RIVOLI
con giardini, mobigliata.

L'incanto volontario sul prezzo di L. 9800 seguirà alle ore 9 mattina del 17 corrente giugno in Torino, col ministero del sottoscritto, nel cui studio (via Ippodromo, N. 4) sono visibili le condizioni relative.

2433 V. Roggero regio not.

Da rimettere in Torino

I due negozi da liquorista caduti nel fallimento della ditta Gancia Luigi e Compagnia. Per le condizioni dirigersi dalli signori Martini, Sola e C. e dal procuratore Capo Carlo Vayra. 2431

MANIFATTURA di CARROZZE



Il sottoscritto annunzia che scioltosi il 2 scorso aprile dagli interessi sociali esistenti coi signori Marziano Forzano ed Arizio, riaperse in proprio la manifattura da carrozze in questa città, via S. Quintino, N. 12.

2105 CELSA VINCENZO.

Stabilimento Idroterapico
DI ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII

Aperto dal 20 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

2134 Grande quantità
di Tappezzerie dorate
da **L. 2** a **2 50** sino a **L. 10**

Una quantità di quelle ordinarie

da cent. **30, 40, 50, 60** a **L. 1 00**

Dal fabbricante GIOV. FERRO, via Barbaroux, N. 5, Torino.

Ivi da vendere o da affittare

Casa di Campagna, composta di 12 membri, sita in *Cavoretto*, che si possono dividere in tre alloggi.

DA AFFITTARE
pel 1° luglio od al presente

Appartamento di 12 o più camere, decorate a nuovo e caloriferi, al piano nobile, via Ripari, 7. 2112

Da vendere o permutare

Casa di campagna con cappella e giardino cinto da muro, adatta anche per un educandato di damigelle. Dirigersi al procuratore capo Giovanni Rambosio, via Barbaroux, num. 5, piano 1°. 2151

UN FRANCESE laureato in lettere e scienze, munito delle migliori raccomandazioni, desidera entrare in una casa di commercio, in qualità di segretario o contabile.

Dirigersi all'ufficio di questo giornale. 2165

PIANO  FORTE
verticale

usato, da vendere, via S. Lazzaro, N. 16, Torino. 2321

Incanto volontario
Via Bogino, casa Sonnaz

Martedì, 11 corrente, ore solite, si venderanno all'incanto le casseforti e li altri mobili del locale della Banca Anglo-Italiana, per contanti.

Giovanni Mossone
2491 geometra perito giurato.

AVVISO

Alli 26 corrente giugno, ore 10 antimeridiane, col ministero del sig. notaio Taccone, sono esposti in vendita sei corpi di casa, in sei lotti, posti in Torino, Via Nuova, N. 39, ed aventi in parte anche accesso dal N. 41, ai seguenti prezzi:

Lotto 1,	reddito L. 1835	L. 17,200.
Lotto 2,	id. L. 3242	L. 28,600.
Lotto 3,	id. L. 4200	L. 42,000.
Lotto 4,	id. L. 1070	L. 10,000.
Lotto 5,	id. L. 1300	L. 16,000.
Lotto 6,	id. L. 3000	L. 36,000.

Per ogni schiarimento far capo dallo stesso notaio Taccone, allo studio del sig. architetto cav. Panizza, od al sig. Carlo Gandolfi, via Stampatori, N. 6.

Il reddito di cui sovra è estimativo, quello reale è maggiore. 2469

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

Affittamento

Alle ore 9 ant. del 28 giugno corr. si procederà nello studio del notaio Ristis, via Bertola, N. 40, all'incanto sull'offerto annuo fitto di L. 2700 per la locazione per un novennio dei beni propri del Beneficio dei Santi Giorgio e Valentino, siti sulle fini di Chieri. Il capitolato d'oneri è visibile in Torino presso il notaio Ristis, ed in Chieri presso il geometra Barzio.

2497

2520 AUMENTO DI SESTO

Il 25 maggio 1867 ebbe luogo avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, la vendita per mezzo di incanto di due case in Grugliasco, in via dei Molini, una civile e l'altra rustica attigue, con orto e prato, di are 43, 50, a favore del sig. causidico Domenico Barruero per L. 17,000 a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 10 giugno prossimo.

NB. Detta proprietà ha sempre dato il reddito di L. 1100 senza l'alloggio civile del proprietario.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 17 giugno, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti dei pegni fatti nel mese di novembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 2522

MALATTIE DI PETTO

Il dottore Churchill, autore della coperta dell'azione curativa coi sciroppi d'Ipofosfito di soda, di calce o di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal sig. Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr 4 in Francia; in Italia fr. 5 presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; alla farmacia Bonzani, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 1456

AVVISO

Le persone aventi ragioni di credito verso la signora Masino Teresa, vedova del fu Giuseppe Villa di questa città, sono pregate di rivolgersi allo studio dell'avv. Raimondo Maccia, via Bogino, N. 16, piano 3°, per una comunicazione che le riguarda, in qualunque giorno, dalle 9 alle 11 ant., non però più tardi del 15 giugno.

2527 **RICERCA**

Premendo ai sottoscritti di comunicare affari d'importanza al signor Carlo Castelli, nativo di Caracas (Repubblica di Venezuela), pregano i signori direttori dei Collegi, istituti e licei di questa città, dove credono debba trovarsi il giovane suddetto, a valerne dare notizia al magazzeno dei sottoscritti, via Dora Grossa, N. 12 e 14.

Thomatis Rossi e C.

DA AFFITTARE
pell'11 novembre 1867
unitamente o separatamente

Due distinti tenimenti, in territorio di Ceretto ed Arguello, circondario d'Alba, Mandamento di Bossolasco, di ettari 291, 93, pari a giornate 766, distinti in otto Cascine, beni sparsi, molino a tre ruote, con fabbricato civile in Ceretto.

Per le opportune notizie e capitolati dirigersi in Torino dal sig. not. Giovanni Marietti, via Lagrange, N. 24, piano primo. 1901

DA AFFITTARE
pel primo ottobre 1867

Alloggio di sei camere, cantina e legnaia, via Santa Maria, N. 1, piano nobile.

Alloggio di sei camere, cantina e legnaia, via Bottero, N. 12, piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Santa Maria, N. 1. 1572

Avviso al Pubblico

Sul timore che tanto il Boggio Antonio, quanto il Frasca Carlo, ambedue di Valperga, siansi falsamente provvisti di qualche scrittura od autorizzazione, o rinunzia onde venire alla vendita di mobili, stabili, cedole o coupons, o ciò senza il concorso personale della parte cointeressata Perona Paolo, tutti tre eredi del defunto Boggio Giuseppe, si avverte il pubblico a non volere conchiudere con essi qualunque contratto, massime le Sedi Bancarie, senza speciale autorizzazione giudiziale, e personale presenza del sottoscritto, non essendovi stato fra essi accordo alcuno e vertendo causa avanti il tribunale civile di Torino, presidente Molina.

2450 Perona Paolo.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La sig.a **DE FOIX di Parigi** testè arrivata a Torino, dà lezioni di Lingua Francese per mezzo delle lingue italiana ed inglese e si serve di un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la lingua.

Lezioni di letteratura e conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Portici della Fiera, Piazza Castello, N. 18. 2438

Affittamento o Vendita

Filanda e filatoio nel centro della città di Saluzzo, in perfetto stato, con tutti i locali occorrenti.

Terreno fabbricabile sull'angolo dei viali Sant'Avventore e San Martino presso la cinta della ferrovia di Novara, di are 25, 29.

Recapiti: sig. D. Vaccarino, Saluzzo, e cav. G. F. Vertù Torino, via Pio V, N. 15. 1196

REGIA FARMACIA MASINO
IN TORINO
accanto alla Chiesa di S. Filippo.

Il sig. W. S. SMITH dottore in medicina della facoltà di Londra, stabilì presso la suddetta farmacia l'unico deposito dei seguenti suoi medicinali:

Essenza concentrata di salsapariglia pura e col joduro di potassio.

Pillole d'estratto di salsapariglia composto.

Pillole di scorodina pella gotta ed il reumatismo. 2430

Da affittare via Cernaia, 36
al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Avviso agli Azionisti.

L'assemblea generale ordinaria convocata pel 29 maggio viene convocata **per la seconda volta,** a mente degli articoli 30 e 31 degli statuti pel giorno 2 del venturo luglio a un'ora dopo mezzodì in Torino, nel locale della Borsa di Commercio ed Arti, via Alfieri, N. 9.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura dei processi verbali dell'Assemblea Ordinaria 30 maggio 1866 e dell'Assemblea Straordinaria 19 novembre stesso anno.
2. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione.
3. Presentazione dei conti dell'esercizio 1866.

I nuovi depositi saranno a tutto il 22 giugno ricevuti:

" Torino dalla Cassa alla sede sociale, piazzetta S. Quintino, N. 1, dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

" Milano dalla Banca Ponti, via Bigli, N. 10.

" Londra dall'Ufficio corrispondente, 7 Crosby Square.

" Parigi dalla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, Chaussée d'Antin.

Quei depositi ora esistenti che a tutto il 22 giugno non saranno stati ritirati si considereranno siccome mantenuti per la **seconda convocazione** e nuove carte di ammissione saranno rilasciate ai depositanti.

Le procure dovranno essere presentate alla sede della Compagnia per la registrazione, non più tardi del 1° luglio a mezzodì.

2530 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Presso l'Unione Tipografico Editrice e principali Librai

SAGGIO
SULLA RELIGIONE IN GENERALE
OSSIA
BREVI INSEGNAMENTI SULLA RELIGIONE IN GENERE
PER SERVIRE DI MODELLO
ONDE GIUDICARE DEI PREGI E DEI DIFETTI DI CIASCUNA RELIGIONE
CON CENNO INOLTRE SUL RAPPORTO DEL RAMO RELIGIOSO COI GOVERNI
DI
S. O. A. M. G. V. C. I.

2519 **Prezzo Lire Una.**

CATENE d'oro e d'argento, PENDOLE E CASSETTE ARMONICHE in ogni genere

PREZZO FISSO

VENDITA E CAMBIO d'ogni genere D'OROLOGI e si eseguisce qualunque riparazione agli stessi.

Orologeria di Ginevra dei fratelli **CESA** in due negozii, uno *Portici della Fiera, angolo con Via Nuova*, l'altro *Piazza Bodoni, N. 12, Torino.*

Cilindri d'argento	4 pietre L. 23 a 40 ed	a 8 pietre con due casse d'argento L.	30 a 60
Id. (vetro piano)	8 pietre " 35 a 60	Ancore 15 pietre con due casse d'argento "	45 a 100
Id. d'oro	8 pietre " 55 a 200	Remontoir au pendant . . . . "	200 a 300
Remontoir d'argento	" 70 a 100	Id. d'oro ed ancore . . . . . . "	150 a 300

Assortimento di cronometri.

Ogni orologio è garantito per un anno; qualora non segnasse bene per difetti irreparabili, verrà cambiato senza interesse. — Si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia postale. 1475

Ultimo definitivo mese della Liquidazione

La ditta **GUASTALLA E TODROS** volendo definitivamente liquidare pel corrente mese di giugno il proprio Negozio in Torino **AL MAGAZZINO LIVORNESE**, Via Nuova, casa Melano, rinnova l'avviso che tanto gli abiti per Borghesi e Militari, quanto le Drapperie e Cravatte esposte in **Liquidazione a prezzi fissi vennero nuovamente ribassati.**

Banchi, Scaffali, Specchi, Candelabri a Gas e tutto il relativo Mobiglio da vendere per la fine di giugno corrente. 2418

MAGAZZENO DI BIANCHERIA
a modico prezzo

Testè riassortito in ogni genere di **Tele** e **Mantilerie** estere e nazionali: **Madapolam; Piquets; Mussole** per tende; le solite specialità in **Maglieria, Corpetti, Mutande** in tela, **Refe** per calze, e **Cotoni** *fantaisie.* — Presso **R. CARISIO BRUNETTI E FIGLIO,** via Milano, N. 1, Torino. 2361

EAUX DE COURMAYEUR

Le soussigné donne connaissance à messieurs les consommateurs de l'*Eau de Courmayeur* **La Victoire,** qu'à présent le seul dépôt, pour l'Italie, est chez messieurs **COSTANZO G. e COSTANTINO padre e figlio,** angolo Basilica, Porta Palatina, Torino, dépositaires des eaux minérales naturelles.

Courmayeur, 1er juin 1867.

Le fermier de Courmayeur
2489 **COSSON JEAN JOSEPH.**

2449 BANCA FRANCO-ITALIANA

MILANO	PARIGI	TORINO
Via S. Pietro all'Orto, 8	Rue Feydeau, 1	Via Carlo Alberto, 40

PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO 1864
Estrazione del 14 luglio 1867

Le Obbligazioni Russe 5 0/0 1864 sono di 100 rubli ciascuna; godono dunque di un interesse annuo di 5 rubli pari a L. 20, pagabili in due rate semestrali. Esse sono rimborsabili in 60 anni mediante estrazioni semestrali il 14 gennaio e 14 luglio.

Ad ogni estrazione semestrale vi saranno **300** premi divisi come segue:

1 premio di rubli d'argento	200,000	3 premi di 10,000 rubli d'arg.	30,000
1 " "	75,000	5 " 8,000 "	40,000
1 " "	40,000	8 " 5,000 "	40,000
1 " "	25,000	20 " 1,000 "	20,000

266 premi di 50 rubli 130,000.

Oltre i suddetti premi, verranno estinte **1800** Obbligazioni e rimborsate a **120** rubli ciascuna, ossia con un premio corrispondente al 20 0/0.

Queste Obbligazioni sono emesse al prezzo di L. 400 in oro ciascuna con godimento del *coupon* di luglio 1867, e danno diritto all'Estrazione del 14 p. v. luglio.

NB. Il pagamento dei *coupons* ed i *rimborsi* si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale si incarica pure d'inviare ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti e programmi.

La sottoscrizione resterà aperta fino al 1° p. v. luglio 1867.

Restano pure aperte le sottoscrizioni al *Prestito di Tunisi* 1867, interesse annuo 10 0/0 ed al *Prestito dei Principati Danubiani*, interesse annuo 12 0/0

CARTONI ORIGINARII del GIAPPONE pel 1868

La Ditta **C. BARONI** riceve sottoscrizioni per **Cartoni Originarii del Giappone** di sua importazione diretta, per l'allevamento 1868, ai seguenti patti:

1. Azioni di **L. 100** cadauna per **10 cartoni** da consegnarsi al prezzo di **L. 2** più dello stretto limite borsuale di costo.

2. Prezzo definito **L. 12** ogni cartone **verde annuale garantito.** Pagamenti: **L. 2** ogni cartone, o **L. 20** ogni azione alla sottoscrizione, il resto a saldo alla consegna della merce.

Rivolgersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 2193

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere presso questo tribunale Federico Giriodi, del 31 scorso maggio (registrato a debito il primo corrente per L. 1 10), venne fatto precetto alla ditta in liquidazione Alfonso Bonafous e Comp., già corrente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni 5, alli Rosa Parodi vedova di Angelo Masnata, sacerdote Candido, Emmanuele, Davide, Orazio, Antonietta e Maria Candida, madre e figli Masnata fu Angelo, Elena, Angela, Angelo, Emilia, Teresa, Giovanni, Luigi e Giacomo fratelli e sorelle Masnata fu Giuseppe, rappresentati questi come minori dal loro tutore avv. Francesco Decavero, ammessi al beneficio della gratuita clientela, e domiciliati tutti elettivamente in questa città, nell'ufficio del sottoscritto, la somma di L. 2000 stata a titolo di provvisionale loro aggiudicata colla sentenza del tribunale civile di questa città in data 10 marzo 1866 (registrata il 19 stesso mese col dritto pagato di L. 33), stata confermata dalla Corte di appello con altra sentenza del 25 marzo corrente anno, con diffidamento alla stessa Ditta Bonafous, che in difetto di pagamento entro il detto termine, si procederà contro di essa all'esecuzione forzata per via di pignoramento, con tutti i mezzi autorizzati dalla legge.

Torino, 1 giugno 1867.

2440 Miretti sost. Piacenza.

2470 NOTIFICANZA

Con atto delli 13 maggio scorso dell'usciere Ferrando addetto alla regia pretura di questa città sezione Borgo Dora, venne notificato al sig. Belardi Francesco detto Gandina, già dimorante in questa città, ora di domicilio e dimora ignoti, copia autentica della sentenza del pretore di Borgo Dora delli 9 aprile scorso, ottenuta dall'instante Giuseppe Franco dimorante in questa città ed ammesso al gratuito patrocinio con decreto 6 febbraio scorso. Contemporaneamente venne pure fatto precetto allo stesso Belardi Francesco di pagare al Giuseppe Franco le somme di cui in detto atto nel termine di giorni 5 sotto pena dell'esecuzione mobiliare.

Torino, 5 giugno 1867.

Avv. Gio. Zanassio sost. Chicco.

2188 NEL FALLIMENTO

di Willman Isidoro Leopoldo, già commissionario in Torino, via Lagrange, num. 14.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo ditta Ranco Silvetti e compagnia in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del sig. giudice delegato cav. Davide Todros alli 4 di luglio prossimo, alle ore 2 respettive in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti.

Torino, 6 giugno 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2481 SUNTO DI CITAZIONE

a norma dell'art. 141 cod. proc. civ.

Con due distinti atti in data d'oggi l'usciere Scaravelli Agostino addetto alla eccell.ma Corte d'appello di Torino, in seguito a sentenza della prelodata Corte 14 dicembre ultimo, esente da tassa come da fede sottoscritta Marc ricevitore delle tasse, e sull'instanza dell'amministrazione dell'Orfanotrofio della città di Cuneo rappresentato dal suo presidente cav. notaio Giuseppe Quaglia, il quale elegge domicilio in Torino presso il causidico Francesco Rumiano suo procuratore, via delle Scuole, num. 5, piano 1°, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 21 maggio 1866, ha citato li avv. Giuseppe Lamberti quale erede del proprio padre caus. Giuseppe e Giovanni Bertone fu Giuseppe, ambidue di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra il termine di giorni 15 successivi, in via formale avanti la suddetta lodata Corte d'appello per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di Cuneo del 24 maggio 1865, e dichiarare non ostare le eccezioni di prescrizione ed usucapione alle instanze dell'Orfanotrofio, con farsi luogo, occorrendo, a tutte quelle altre instanze che eransi dall'Orfanotrofio fatte in primo giudicio, e con riserva all'uopo di ulteriormente instare, dedurre e conchiudere colle spese: con dichiarazione che saranno offerti in comunicazione la sentenza appellata, quella della Corte d'appello, e gli atti e produzioni tutti di cui nell'appellatorio giudicio.

Questa citazione venne fatta in via di reiterazione e per gli effetti di cui nell'art. 382 del cod. pr. civ. con dichiarazione ai citati Lamberti e Bertone che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Torino, 5 giugno 1867.

Anselmi sost. Rumiano.

AUMENTO DI SESTO

Nello studio del notaio sottoscritto, in Saluzzo, via Gualtieri, casa Matteoda, piano 1°, porta N. 2, con atto del giorno d'oggi ricevuto dallo stesso notaio, dagli eredi del sig. Giovanni Domenico Bertolini sono stati deliberati, in un sol lotto, a favore del sig. cav. Vincenzo Donina, pel prezzo di L. 321,100, i beni stabili componenti il tenimento denominato delle Cascinasse, posti in territorio di Saluzzo, nelle regioni Cascinasse, Gerbollina, Savoia e S. Nicola Superiore.

Il tenimento è composto di quattro distinti corpi di cascina denominati Vittoria, Agricola, Enrichetta e Demichelis, e di stabili tra campi, campi alteniti, prati ed ontani, del complessivo quantitativo di ettari 173, 59, 25, corrispondenti a giornate 455, 42, 6, tutti attinenti e formanti una sola pezza, fornito ciascun corpo di cascina di ampio fabbricato rustico, cui si aggiunge alla cascina Demichelis fabbricato civile ad uso di villeggiatura, eretti tutti questi fabbricati nel centro del tenimento.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 dell'andante mese.

Saluzzo, 8 giugno 1867.

2467 G. A. Bono not. coll.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.